

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le Feste, anche civili, 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Statierei da aggiungersi le spese postali. Un numero separato cent. 10, restato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 24 LUGLIO

Il contegno della sinistra dell'Assemblea di Versailles, di fronte alla imposta sulle materie gregge, che vi si continua a discutere, viene nel modo seguente descritta o giudicata dal *Temps*, giornale che, come è noto, è pure assai favorevole a quel partito. « Gli è con entusiasmo che la sinistra sembra fare il sacrificio delle sue convinzioni economiche. Si sarebbe potuto credere che nel votare l'imposta sulle materie gregge, essa non lo facesse che con una specie di rassegnazione ed usando violenza a sé medesima. Niente affatto. La sinistra si è così bene immedesimata colla sua nuova parte, che essa applaudisce ora tutti gli argomenti del governo e schernisce tutti i discorsi dei fautori della libertà commerciale. Essa si mostrava impaziente di consumare col suo esito la disfatta dei suoi propri principi. Si comprenderebbe l'esitazione di un gran partito di fronte a una questione di cui piacque al governo fare una questione politica; ma è difficile concepire tanto entusiasmo per ciò che in fine dei conti è un'umiliazione ed una disfatta. Il buon umore della sinistra è tanto meno naturale, in quanto che quel partito non s'illude che a metà e, di quando in quando, travede che esso potrebbe esser messo in disparte il giorno nel quale non si avesse più b sogni dell'opera sua. Queste ultime parole, che alludono alla possibilità di un accordo fra il sig. Thiers ed il partito di destra, ebbero già una conferma del discorso pronunciato dal presidente della repubblica il giorno prima della discussione sulla imposta accennata.

La legge contro i gesuiti viene rigorosamente eseguita in Prussia e specialmente nella Polonia prussiana. Si scrive in proposito dalla Posnania alla *Neue Fr. Presse*: « Le nostre autorità non hanno lasciato passare neppure un giorno intero, dopo la pubblicazione della legge contro i gesuiti, senza procedere energicamente contro la nera Compagnia. Ia sera del giorno medesimo, in cui il « Monitore dell'Impero » stampò quella legge, giunse un dispaccio che proibì le così dette « Missioni » che tengono da qualche tempo qui i gesuiti. Allorchè il giorno successivo i padri reverendissimi si preparavano a pronunciare dinanzi ad una numerosa moltitudine, le loro solite diatribe contro il governo, comparve un commissario di polizia in compagnia di alcuni gendarmi ed impose silenzio. I padri protestarono, la folla venne loro in aiuto con un selvaggio tumulto, cosicché ai gendarmi non restò altro che di trar la spada dal fodero e di prendere in mezzo i tre predicatori. Nella folla regnava un'agitazione indescrivibile, ma un gendarme prussiano è una roccia contro cui sogliono frangere le onde dell'ira dei contadini polacchi. Dall'alto era stato ordinato: Via i gesuiti! E basta! Il gendarme fa il suo dovere. Il corrispondente citato ammonisce poi gli austriaci a stare in guardia contro l'invasione dei gesuiti espulsi dalla Germania: « In Prussia (egli scrive) i gesuiti medesimi danno la partita per perduta. Tutta la nidiata di Schimm (in Posnania) sta per prendere il voto, ed audarsi a vendicare in Boemia e Galizia dell'onta ricevuta in Prussia. Sta in guardia AUSTO-Ungheria! »

Il tiro federale di Zurigo, che prese negli ultimi giorni proporzioni grandiose, finì ad essere sino ad un certo punto una dimostrazione in favore della Francia repubblicana e contro la Germania. Mentre i tiratori francesi vi furono festeggiati ed acclamati, neppure una delle bandiere delle tante società di

bersaglieri tedeschi sventolò entro le mura di Zurigo. Questo fatto nasce in gran parte dalla circostanza che il tiro tedesco ad Annover avviene contemporaneamente a quello di Zurigo; ma ad onta di ciò, le memorie che il tiro federale del 1872 lascierà in Svizzera, in Francia ed in Germania sono tali da strappare i vincoli di simpatia fra i primi di questi tre Stati, e da aumentare quella certa animosità reciproca fra la Germania e la Svizzera ed almeno una parte della Svizzera, che si manifestò ripetutamente, dopo l'annessione all'impero tedesco dell'Alsazia-Lorena e dopo la proclamazione della repubblica in Francia.

Il partito liberale in Inghilterra non si riposa sui propri allori. Appena vinta la lotta, impegnata da oltre 20 anni, sul *ballot-bill*, eccolo all'opera per ottenere una revisione completa delle circoscrizioni elettorali del paese, in guisa da stabilire un rapporto fisso fra il numero dei rappresentanti e quello degli elettori. A tale effetto si costitui a Londra una Società col titolo di *Associazione per la riforma elettorale*. Essa tenne il suo primo meeting sotto la presidenza del signor James Beales. Fu deciso di propagare il movimento riformista in provincia. Nella prima settimana del prossimo novembre avrà luogo una riunione generale di tutti i delegati dei diversi gruppi, sino a quell'epoca istituiti, ed allora sarà deciso il piano della futura agitazione.

Intanto, nel Parlamento, pare che sia per sollevarsi un'altra questione. Peel difatti ha chiesto al Governo quali misure intende di prendere per eseguire la legge del 1829 relativa alla dimora dei gesuiti in Inghilterra. Siccome quella legge non venne mai posta in vigore, Gladstone rispose che prima di farlo, bisogna pensarci sul serio; ma non si mostrò punto contrario ad entrare in una discussione speciale su questo argomento. Newdegate e Peel dichiararono allora, come ci annuncia un dispaccio odierno, che faranno delle interpellanze in proposito: e la discussione non sarà certo poco vivace, se Peel ha esordito il suo richiamo all'argomento, dicendo di considerare i Gesuiti ben più pericolosi dei comunisti che si rifugiarono in Inghilterra.

Il telegrafo ci reca oggi altri dettagli sull'attentato contro i Reali di Spagna, e ci reca nel tempo stesso i ragguagli delle festose ed entusiastiche dimostrazioni colle quali il Re Amedeo venne accolto a Burgos, a Palencia ed a Santander.

Pare che la questione dell'Alabama sic., dopo morta, più viva di prima. Oggi difatti assicurasi che è sorta in essa una difficoltà impreveduta, la quale sembra che inceppi l'azione degli arbitri. Questa difficoltà del resto non è conosciuta; e ciò servirà forse a salvarci da nuove elucubrazioni su quella questione interminabile.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Ieri sono state fatte le elezioni amministrative in molti comuni della provincia di Roma. I clericali, fedeli al motto d'ordine, sono accorsi alle urne, e sono stati battuti. Non sono riusciti in nessuna posta. Ciò ha cresciuto il coraggio e la fiducia degli elettori di Roma, e ne ha vivamente stimolata la emulazione.

La parte più spinta degli ultramontani, che ha biasimato il Papa di aver inculcata la partecipazione alle elezioni amministrative, pesista nel suo modo di vedere, e tuttò muove lamento contro la riso-

di associazione; molto meno invece qualora i risultati che a quello si richiedono, sieno solo d'ordine morale e scientifico. Questo però non deve sgomentarci: solo provando e riprovando, secondo il motto di quegli illustri Accademici del Cimento, si ottiene qualcosa, sia nel mondo fisico, come nel mondo morale.

Ma anche qua, *veh soli i guai a chi si mette solo alla tenzone*. Gli è perciò che io mal fido in un tentativo individuale, tanto più che essendo iniziato da me, ignoto al di fuori della breve cerchia d'amici in cui vivo, sarebbe assolutamente inefficace, mi rivolgo ai miei colleghi dell'Accademia, affinchè essa, a cui, se vuole condurre vita degna dei tempi e per avventura non indecorosa, spetta favorire tutto che può concorrere a far conoscere il nostro Friuli, se il crede, prenda sotto il suo patrocinio la mia qualsiasi idea e dia opera a rintracciare i mezzi, onde attuarla.

A mio parere è questione di scienza e di pratica utilità da un lato e di dovere dall'altro, qualora si voglia riconoscere che anche l'eredità costituisce per sé stessa un impegno, e che, come s'esprime la nota sentenza *nobilità obbliga*; inquantochè il Friuli vanti questa nobiltà, come quello che possiede uno dei più splendidi monumenti meteorologici d'Europa, nel lavoro paziente, indefeso, miracoloso

luzione presa. Mi dicono che per calmare tanto sdegno siasi convenuto fra i caporioni e gli ispiratori del partito, che quei candidati clericali, i quali fossero eletti, darebbero subito le loro dimissioni. Piglierebbero atto della vittoria, e poi, imitando l'eroe omerico, si ritirerebbero di bel nuovo nelle loro tende. Dicono che questo espediente sia stato escogitato da monsignor De Merode.

Tutto ciò è assai verosimile; ma potrebbe succedere che gli elettori romani li togliessero d'impaccio, e che nessun candidato clericale riuscisse ad essere eletto. Questa ipotesi, ch'è assai probabile, fa venire in mente la vecchia storia dei pifferi di montagna. Staremo a vedere.

ESTERO

Francia. Il *Bien Public* scrive non essere ancora deciso nulla sui progetti di viaggio del presidente durante le vacanze. Annuncia poi che si ricomincia a parlare della famosa rivista militare che avrebbe luogo definitivamente il 25 o il 29 luglio prendendovi parte tutta l'armata di Parigi; cioè circa 100 mila uomini.

— Un terribile accidente ferroviario ha avuto luogo il mattino di sabato sul treno ferroviario da Moulhouse a Parigi; esso ha deviato sul viadotto di Dannemarie fra Altkirch e Belfort. La locomotiva e il tender sono stati lanciati fuori della strada. Il fochista e il macchinista rimasero morti sul colpo: due valigoni di viaggiatori vennero rovesciati.

— L'*Ordre* annuncia che il governo di Berlino si è deciso a rinviare in patria i soldati ed ufficiali della riserva facente parte del corpo di occupazione. Esso inoltre ha stabilito che d'ora in avanti le truppe di questo corpo saranno cambiate di tre mesi in tre mesi onde un maggior numero di soldati abbia così campo di soggiornare in Francia.

— Ruleviamo dall'art. 5° del decreto ministeriale, relativo al prestito francese (articolo che era stato inesattamente riferito dal telegrafo) che i versamenti avranno luogo come segue:

L. 44 50 per ogni 5 lire di rendita all'atto della sottoscrizione; il resto in 20 rate, di cui la prima pagabile al 21 settembre 1872 e le altre di mese in mese dall'11 ottobre 1872 all'11 aprile 1874 inclusivi. Queste 20 rate ammontano complessivamente a L. 70, formando così coi primi versamenti L. 84 50, — tassa a cui viene emesso il prestito.

Il godimento decorre dal 26 agosto 1872. I sottoscrittori fruiranno quindi sino da quel giorno degli interessi interi, mentre L. 70 per ogni L. 5 di rendita, non saranno versate se non dopo 10 od 11 mesi in monte. Ciò sostituisce un'utile per i sottoscrittori di circa 4 1/10 e riduce il tasso dell'emissione all'80 circa.

— In un carteggio parigino della *Perseveranza* leggiamo quanto segue sull'attentato di Madrid:

Nei circoli politici qui si ritiene che il delitto venga dai carlisti. È degno d'osservazione l'attitudine dei giornali legittimisti, che escono in questo momento. Essi si limitano a produrre il primo e più conciso dispaccio sull'attentato contro il duca e la duchessa d'Aosta. L'*Union* affetta di non parlare del suo bollettino, ma alla seconda pagina inserisce una lettera *dalle frontiere dei Pirati*, in

del Venerio, che per ben quarant'anni prosegueva le sue diligenti ed esatte osservazioni climatiche. (1)

E a conforto e a sprone dei peritanti, chiudo questa mia nota, forse già troppo lunga, con un esempio, che, contro la consuetudine ora di moda, non prendo né dalla Germania, né dall'Inghilterra, né dall'America, dove avrei potuto rinvegnere delle certezze, ma che sta egualmente a capello colla mia proposta.

Appena nel 1870 a due egredi ecclesiastici pie-

(1) *Osservazioni meteoriche, fatte in Udine nel quattuorquinio 1803-1842 da GIROLAMO VENERIO*, riunita da Giamb. Bassi. Udine, Vendrame 1851. — Quantunque altre città italiane possano additare a loro onore lunghissime serie non interrotte di osservazioni (Padova 136 anni, Torino 107, Milano 97, Palermo 68, Verona 70 — Zintegoschi). Del- l'utilità dello studio della Meteorologia Venezia 1866) l'opera del Venerio, che attendeva solo alle varie osservazioni barometriche, termometriche, igrometriche, sifluviometriche ed anomometriche non trova riscontro nella storia della scienza o ridonda di decoro al nostro paese ed all'Accademia che nota fra le sue tradizioni quella di averlo annoverato tra i propri soci.

data del 19 (la data è significantissima; l'attentato avendo avuto luogo a mezzanotte del 18), che principia così: « L'attentato della via d'Arenal è un primo e terribile avvertimento dato all'ambizione di Vittorio Emanuele e alla ingenuità di suo figlio », e più sotto dice: « Si spera che questo attentato, il quale, vista l'esaltazione dei rivoluzionari spagnoli, potrebbe essere seguito da altri, accorderà al padre e al figlio: ecc., ecc. » I commenti sono inutili.

Germania. Il telegrafo ci ha riferito che essendo giunto ad Ischi il principe ereditario della Germania, l'Imperatore d'Austria si recò tosto all'albergo a fargli visita. È questo un preparativo a quel colloquio che deve avvenire prossimamente fra i due imperatori d'Austria e di Germania e sul quale così si esprime un corrispondente prussiano: « Quanto i due imperi di Germania e Austria-Ungheria, anzi l'Europa intera debbano guadagnare dall'accordo dei due principi dei due grandi e potenti imperi, nessuno può discostare. Quanti lo vedono di mal'occhio devono persuadersi che il ricevimento dell'Imperatore Francesco Giuseppe nella capitale dell'Impero tedesco, non sarà soltanto splendido per ciò che riguarda le festività ufficiali, ma bensì cordiale, entusiastico e di gioia verace da parte della popolazione. L'imperatore Francesco Giuseppe si persuaderà che i cuori dei tedeschi non hanno cessato di battere per la sua Casa, sebbene la dura necessità abbia dovuto rompere il legame che legava l'Austria alla Germania. Nel cordiale accoglimento che il popolo tedesco farà all'imperatore Francesco Giuseppe, possa desso ravvisare l'espressione della gratitudine per la sua politica veramente tedesca. »

Spagna. L'*Imparcial* scrive:

Dichiariamo ad onore della capitale. Una delle cose che più eccita l'indignazione del buon popolo di Madrid si fu che l'attentato della scorsa notte abbia avuto luogo mentre la regina accompagnava il re. Donna Maria Vittoria di Savoia ha, inavvertitamente e modestamente, ben meritato della città e della patria. È possibile dissentire dalle sue idee, ma non si possono sconoscere la sua carità, la sua cultura, le sue virtù.

Perciò, allorchè si seppe che questa donna illustre che, più che una regina, sembra una personificazione della carità, corse rischio di esser vittima di un attentato, Madrid, città sempre cavalleresca ed onorata, protestò dal profondo della sua anima; e la regina deve credere che se vi sono qui, come in tutti gli altri paesi, degli assassini, non vi ha fra di noi una sola persona che non ammiri la sua carità cristiana, la coltura del suo intelletto e le sue virtù.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli

Seduta del 22 luglio 1872

N. 2783 La Deputazione Provinciale, oggi per la prima volta riunita dopo il criminoso attentato contro la vita delle Loro Maestà il Re e la Regina di Spagna, presentò in apposito indirizzo al nostro Re la espressione dei sentimenti che animano l'intero Friuli per tutto ciò che riguarda la Reale Famiglia.

N. 2704. Constatati gli estremi di legge, vennero montesi sorgeva in mente l'idea di approfittare dell'elevatezza del celebre ospizio di Valdobbia, nientemeno che 2548 metri, per collocarvi una stazione meteorologica. Ajutati nella loro idea dal prof. Pietro Calderini, direttore della scuola tecnica di Varallo, e non spaventati per la spesa a cui dovevano andare incontro, unico mezzo per effettuare il loro progetto, si servirono di una pubblica sottoscrizione, aperta sul giornale *Il Monte Rosa*. Pochi mesi dopo, la somma raccolta superava di molto le loro aspettative, inquantochè ammontasse a lire 2000, e a metterle assieme, per dirla colle parole di uno fra gli iniziatori della cosa, « vi prescrive parte attivissima persone d'ogni grado, d'ogni celo, e, direi quasi, d'ogni paese, i viando denari ed strumenti. Poco dopo per fine uguale raccoglievansi altre 1018 lire a Domodossola. Cosicché per solo merito ed iniziativa privata, fondavansi in Piemonte due osservatori importantissimi: quello di Valdobbia e di Domodossola, i quali, più che delle variazioni e degli accidenti atmosferici stranano perenni testimoni dell'amore di scienza, della cultura, e del buon senso di chi li fondava.

Possa quest'esempio trovare imitatori anche fra noi.

Udine, 8 Giugno 1872.

G. MARINELLI

assunto le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 7 maniaci appartenenti alla Provincia.

N. 2580. Venne disposto il pagamento di lire 20.809,39 a favore dell'amministrazione del Civico Spedale di Udine, a titolo di sussidio per mantenimento degli esposti durante il III trimestre anno corrente.

N. 2675. Venne disposto il pagamento di lire 8.170,40 a favore dell'ospitale di S. Servolo di Venzia in causa rifiuzione di spese per cura e mantenimento di maniaci durante il II trimestre anno corr.

N. 2683. Venne disposto il pagamento di lire 1.276 a favore del civico Spedale di Udine in causa rifiuzione di spese per cura e mantenimento di partienti illegittime poveri appartenenti alla Provincia, durante il II trimestre anno corr.

N. 2614. Venne disposto il pagamento di lire 1.39,83 a favore del civico Spedale di Pordenone in causa rifiuzione di spese sostenute durante il II trim. anno corr. per cura e mantenimento di maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

N. 2772. Constatato il grado di avanzamento dei lavori di restauro che si stanno facendo al ponte sul JUDRI presso Brizzano, venne disposto a favore dell'Imprenditore Giovanni Croce il pagamento di lire 890,74 sulla Cassa Provinciale, salvo rifiuzione da ripetersi a carico dei Comuni di Cividale, Ippis, e Corao di Rosazzo; e venne invitato il Comitato stradale di Cormons a disporre il pagamento di pari somma corrispondente a fior. 360,75, tenuta a carico di quel territorio.

N. 2768. Agli stradini assunti in servizio delle strade Provinciali venne appaltato lo sfracio delle erbe crescenti lungo le scarpe delle strade medesime per complessivo importo di lire 507,99 da pagarsi in sei eguali rate mensili entro l'anno corrente. Nell'anno decorsi l'erba venne appaltata per lire 482,75; si ottenne quindi in quest'anno un'umento di lire 54,25.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 33 affari, dei quali N. 17 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 13 in oggetti di tutela dei Comuni, e N. 3 in affari riguardanti le opere pie.

Il Deputato
Monti.

Il Segretario-Capo
Merlo.

Elezioni Amministrative. Il Comitato elettorale, d'accordo con le Commissioni della Società operaia e della Società Zorutti, convoca gli elettori ad una generale Assemblea, che si terrà stassera alle ore 8 1/2 nella sala dell'Ajace, allo scopo di scegliere il candidato da sostituire, nella lista dei liberali, al sig. Zuliani Luigi, che dichiarò di rinunciare alla candidatura.

Alcuni elettori (così almeno si chiamano) hanno pubblicato una lista di candidati alle nostre prossime elezioni, nella quale non si hanno che tre dei nomi accolti dai Comitati riuniti e dalla numerosa assemblea di Domenica scorsa. Siccome in quell'assemblea libera e pubblica, a cascheluno era fatta facoltà di proporre e discutere i nomi, purché in senso anticlericale: così questa nuova lista anomala che viene a rompere l'accordo dei liberali, ci fa proprio l'effetto che sia astuta opera di clericali, quando non fosse frutto dell'ingenuità di gente che, se non ha le opinioni, ha certo le tendenze dei retrogradi, prima fra le quali è quella di abboccare dalla aperta discussione, per agire di soppiatto. Ci duole per alcuni dei rispettabilissimi nomi che sono in quella lista.

Abbiamo detto e ripetuto che lo svegliarsi del partito antinazionale o clericale, che è lo stesso, doveva produrre ottimi effetti nel campo dei patrioti onesti e liberali: infatti da per tutto si è manifestata una gara di smettere le piccole differenze sull'altare della concordia. Una conferma di ciò, l'abbiamo anche nelle parole che qui sotto pubblichiamo, inviateci da egregia persona di Cividale intorno alle idee da cui sono dominate le elezioni amministrative in quel distretto. Giriamo cui spetta di provvedere, i suoi lamenti sui conciliatori; noi invece prendiamo atto: che il benessere privato e pubblico riduce a transazione gli onesti cittadini anche nell'idee più o meno avanzate, convinti che il partito nero condurrebbe in rovina.

Alle parole desideriamo veder seguire i fatti, e non solo nel campo politico, ma anche nel campo amministrativo, facendo voti, affinché gli amministratori comunali e provinciali siano ispirati da larghe vedute, che smettano i puntigli personali, che comprendano che gli interessi sono solidali, e che bisogna promuovere le fonti della ricchezza dovunque sieno, certi che ridonderanno a vantaggio di tutti. Attendendo che sia mantenuta la promessa di ritornare nell'argomento, diamo ciò che ci si scrisse:

Cividale, 23 luglio.

«Non pochi Comuni di questo Mandamento mancano del Conciliatore e quelli istituiti lo sono di puro nome, meno qualche eccezione. Questo ufficio, che può darsi il giuri civile in dose omeopatica, se bene compreso ed esercitato, influisce molto a migliorare i rapporti sociali e preparare l'opinione pubblica a quelle riforme legislative per le quali si sente a gridare senza concretarle nel senso che corrispondano al progresso relativo al nostro grado di civiltà.

Diversi Comuni sono nelle mani dei clericali o di quelli che sotto mentite forme li appoggiano,

questi uniti tengono lontani i liberali, che li chiamano repubblicani, per renderli sospetti al Governo, che cercano d'indebolire nell'azione o farlo malvisto.

I neri mantengono la ignoranza col paralizzare gli sforzi governativi nell'istruzione primaria.

I liberali coraggiosi sono pochi; sarebbero molti se non mancasse il coraggio; l'iniziativa governativa giova molto e nel mentre che porta il disinganno nel nemico, il ben essere privato e pubblico unisce gli onesti cittadini a transazione anche delle idee più o meno avanzate, nel convincimento che il partito nero condurrebbe alla rovina.

Le elezioni amministrative sono più o meno dominate da questa idea.

E qui faccio fine per non abusare dell'ospitalità offerta a questi cenni, con desiderio di ritornare sopra questo argomento. P.

Corte d'Assise di Udine. Dibattimento del giorno 23 luglio 1872. Nelle ore pom. del 17 marzo a. c. una compagnia di giovani si tratteneva giuocando alle palle, e tra questi trovansi Poletto Pietro d. Tades e Zandoni Antonio.

Finito il giuoco sorse contesa tra questi due sul pagamento di un quintino di vino che ciascuno sosteneva spettare all'avversario. Dalle parole passarono ai fatti, e afferrarsi caddero entrambi a terra; ma vennero tosto separati dagli astanti, in modo che sembrava tutto terminato, tanto più che il vino era già stato pagato dal altro dei giocatori. Erano però passati pochi minuti ed il Zandoni se ne stava appoggiato ad un gelso quando gli si avvicinò il Poletto, con un piccolo coltello appuntito gli vibrò un colpo al ventre, e fece l'atto di vibrare un secondo, ma ne fu impedito da Lucebese Gio. Batta che l'afferrò per il braccio.

Il Zandoni si allontanò percorrendo poco più di cento metri, poscia si sdraiò a terra, ed assistito dagli accorsi fu portato a casa, ove venne subito visitato dai medici dott. Manzoni e Cavarzera, che riscontrarono aver esso riportato una lesione lineare trasversale al ventre e precisamente sopra l'ombelico, penetrante in cavità, e ad onta delle cure prestategli dopo 4 ore cessò di vivere.

Dall'autopsia cadaverica risultò ch'era stata tagliata l'arteria epigastrica che causò l'emorragia, e la successiva morte per anemia.

Il Poletto fu arrestato nella stessa osteria dai presenti e consegnato all'Autorità, dopo avergli levata l'arma feritrice.

A sua difesa l'accusato accampava di aver agito per necessaria difesa, e d'esser stato ubriaco in modo di non poter render conto del suo operato.

L'avv. Forni sostenne la difesa con la nota sua valentia, ed ottenne che i giurati, se non nella questione principale, almeno in alcune accessorie emetteressero un voto favorevole, per cui la Corte poté discendere di alcuni gradi dalla pena stabilita per l'omicidio mancato, e condannava il Poletto alla pena della reclusione per anni 10.

Sottoscrizione per la fondazione del Collegio Convitto in Assisi per i figli degli Insegnanti coa Ospizio per gl' Insegnanti benemeriti.

Totale delle note prec. L. 670,44.

Collettore sig. Delegato Scolastico Distrettuale di Maniago.

Romano Valentino l. 2, Mazzoli Giuseppe l. 1, Rigutto Angelina l. 1,30, Del Tin Amalia l. 2,50, Brandolisi Clementina l. 1,30, Mez Maria l. 1,30, Rosa D. G. B. l. 1,40, Beltrame Sante l. 1,30, Brun Agostino l. 1,30, Savi G. B. l. 1, Belgrado Giovanna c. 50, Venuti Pietro l. 1, Luigi Savi di G. B. l. 1, Pietro Paron l. 1, Giuseppe Londero l. 1, Savi Oliva c. 50, Benvenuti Giulia l. 1,30, Martin Angelo l. 1,30 — Classe III di Maniago l. 3 — Classe II id. l. 4,19 — Classe I id. l. 3 — Scuola femminile id. l. 5,08 — Beccetti Luigi l. 2, Mora ab. Romano l. 3 — Scuola elem. di Maniago l. 1,39, Vittoria Tiner l. 1,03, Caterina Maura l. 1,03, Rosa Clemente l. 1, Bidotti D. Mattia c. 50, Borgatti Luigi l. 1, Giordano Rosina l. 1, Covre G. B. l. 1, Busigano Antonio l. 1, Totale l. 51,36.

Collettore sig. Delegato scolastico di Latisana.

Baraldi G. B. l. 2, Poli Mattia l. 2, Mozzan Angelo c. 50 — Classe III e IV maschile di Latisana l. 9,63 — Classe II c. 64 — Classe I sez. sup. l. 4,43 — Classe I sez. inf. l. 4,34 — Toppa Santa l. 2 — Scuola femminile l. 5,07 — Scuola maschile di Ronchis l. 2,04 — Scuola femminile id. l. 1,42, Zuliani G. B. l. 2 — Scuola mista di Faraone l. 1, Beragno Beatrice l. 1 — Cantarutti Celeste l. 2, Domini dott. Pietro l. 4, Totale l. 44,07.

Totale delle offerte l. 765,55.

Offerte per gl'Inondati dal 2°.

Elenco delle offerte raccolte nel Comune di Aviano.

Ferro Francesco l. 5, Biscontini dott. Matteo l. 2, Della Mattia dott. Osvaldo c. 65, Zaffoni Marco Antonio l. 1,30, Serra Teresa ved. Canta l. 1,30, Cirello Giovanni c. 65, Limone Basilio c. 65, Sacilotto Luigi c. 65, Vedova Carlotta c. 65, Olivieri Luigi l. 2, Ellero Ottavio c. 65, Canta Giustina l. 2,69, Pasini Francesco l. 1,30, Lorenzutti Matteo l. 2, Piazza Giuseppe l. 1,25, Schiavolin Antonio l. 1,50, Ponte Paolo l. 1, Oliva dott. Marco l. 2, Sartogo Giuseppe c. 50, Tosi Luigi l. 2, Cipolat Gabian Maria c. 65, Del Turco Rosa c. 10, Peres Alfonso c. 65, Magagnin Luigi c. 20, Piazza Pietro l. 4, Negrelli dott. Luigi l. 4, Masutti Zeffirino c. 65, Tosi Antonio c. 65, Marchi Antonio l. 1,30,

Della Grazia Giacomo l. 4, Zanussi Antonio l. 2, Zanussi dott. Pietro l. 2, Puppa dott. Giuseppe l. 4, Menegoz Angelo l. 4, Masieri Paolo R. Pretoro l. 2, Fregonese Giulio l. 4, Zanuzzi Pietro l. 1, Menegoz Agostino l. 5, Pellegrini dott. Rinaldo l. 1, Tomasi Giovanni l. 4, Da Marco Antonio c. 65, Schiavolin Pietro c. 65, Fabris Angelo c. 65, Angelica Giacomo c. 25, Pascal Pietro c. 25, Basaldua Francesco c. 25, Germoglio Giovanni l. 1,50, Gant Sebastiano l. 1, Pollicetti nob. Vincenzo l. 20, Vittini Pietro brigadiere l. 1,30, Calvi Felice carabiniere l. 1, idem Sacconi Tommaso l. 4, idem Mantovani Camillo l. 4, idem Genovesi Antonio l. 1, Chiovahir Ruggiero l. 1,30, Bonassi Nicolò c. 65, Redolfi Fagara Angelo c. 65, Merlo G. Batta c. 65, Capovilla Giovanni q. Giuseppe l. 2, Zaffoni Puppa Antonia l. 2,60, Cipolat dott. Antonio l. 2, Poza Carlo c. 65, Varii altri comunisti di Aviano in generi diversi l. 25,67, Della Puppa Giovanni l. 3,90, Penzi dott. Gerolamo l. 1, Redolfi Ferrazzina G. Batta l. 1,30, Trevisan Giuseppe l. 1,30, Ovio dott. Francesco l. 1, Cicogna Maria l. 4, Scolaresca diretta dal maestro Limena c. 58, De Pante Vicin Angelo l. 2, Fabris dott. Giacomo l. 2, Parroco di Giai l. 2, Varii frazionisti di Giai in generi e d'oro l. 1, Parroco di Marsure l. 2, Varii frazionisti di Marsure l. 10,06, altri idem idem in generi l. 24,30, Pollicetti nob. dott. Antonio l. 10, Zanussi Carlo l. 2, Parroco di Castello l. 2, Zanussi Giovanni l. 2, De Chiara Giuseppe q. Giovanni c. 65, Zatti G. Batta c. 65, Borta Alessandro c. 20, Peter Lorenzo c. 30, Colauzzi Antonio c. 50, Peter Luigi l. 1, De Chiara Domenico l. 1,30, De Chiara Giovanni q. Domenico c. 65, Zanussi Angelo l. 2, Michilini Giuseppe c. 20, Redolfi Giacomo c. 65, Michilini Domenico c. 30, Michilini G. Batta c. 10, Michilini Urban Michiele c. 10, Michilini Maddalena c. 25, Strasorier Giovanni c. 15, Bravin Andrea c. 10, Colauzzi Carlo c. 10, Maresio Maria Anna c. 65, Altre offerte in generi diversi l. 10,50.

Totale l. 226,34
Deliberate dal Consiglio l. 100,00

Somma complessiva l. 326,34
Spese di posta, vaglia, ecc. l. 2,45

Somma netta l. 323,89

Associazione Democratica P. Zorutti. La sottoscritta avverte che la gita a Buttrio, sospesa la scorsa Domenica onde i Soci Elettori potessero intervenire alla Assemblea indetta per quella sera nella Sala dell'Ajace, avrà luogo Domenica 28 corrente, restando ferme le disposizioni contenute nella Circolare del giorno 15.

Udine 24 luglio 1872

La Presidenza

FATTI VARI

Una nuova Società. Quant sono andati a Roma in questi ultimi tempi chiedono perché non si pensi a rifare i marciapiedi ed a lasticare un poco meglio le vie dell'alta città, e perchè, mentre da tutti si lamenta la penuria di abitazioni e l'alto prezzo degli alloggi in Roma, tanto i proprietari quanto le varie Società edificatrici che si costituirono appunto per dare una pronta e logica soluzione al gravissimo problema degli alloggi, abbiano fatto troppo poco perchè la massa della popolazione possa risentirne un sensibile beneficio?

A quella domande conviene rispondere che, se pochi nuovi fabbricati sono sorti in Roma dal momento che, mutate le sue sorti, se ne faceva più urgente e sensibile il bisogno, non se ne deve dare la colpa all'apatis dei possidenti, degli intraprenditori di opere pubbliche e delle Società edificatrici, poichè tanto gli uni quanto le altre amerebbero di poter mettere in locazione vasti e comodi fabbricati, ma si piuttosto se ne deve ricercare la causa prima nel fatto che a Roma e nei dintorni difettano i materiali da costruzione, e che da due anni a questa parte il prezzo dei mattoni comuni vi è cresciuto nientemeno che del cento per cento.

La calce, il legname, le mattonelle da pavimento, le pietre, i marmi, gli affissi per porte e finestre, i ferramenti e quanto altro fa d'uso per costruire edifici pubblici e privati difettano attualmente in Roma, ed è ben naturale che piuttosto di farli venire a caro prezzo da fuori, e Società edificatrici e proprietari di case e di terreni fabbricabili limitino la cerchia dei loro lavori e delle loro operazioni.

A così grave inconveniente, ch'è da tutti lamentato, alcuni egregi uomini pratici hanno pensato di porre riparo costituendo in Roma (via in Arcione, N. 77), con un capitale sociale di quattro milioni di lire italiane, diviso in 16.000 Azioni da lire 250 cadauna, una Società d'industria e comm. ricco per materiali da costruzione naturali e man. saturati, che avendo a capo specialisti eminenti e costituendo un vero emporio a cui potranno ricorrere i privati e Società edificatrici per trovare quanto può loro abbisognare per la costruzione di case e palazzi, darà lavoro a molte migliaia di operai, farà progredire sollecitamente la costruzione di nuovi quartieri in Roma, e darà a' suoi azionisti utili ingenti perchè questi sottoscrivendo nei giorni 24, 25, 26 e 27 corrente alle 4000 Azioni da lire 250 cadauna, si assicurano il 6,00% ed il 7,50% degli anni benefici sociali, lo che non è dir poco.

Industria nazionale. Al ministero della marina si è stabilito di metter mano quanto prima alla costruzione di tre grandi fregate corazzate, di nuovo modello. Saranno costruite in Italia a Castellamare ed alla Spezia. Le macchine e sono state già ordinate, e lo saranno quanto prima ai nostri principali stabilimenti metallurgici: Pietrarsa, Livorno e

Sampierdarena. Anche il ferro per le corazzate sarà commesso agli opifici nazionali. Nello stabilimento dei fratelli Orlando di Livorno, e a Sampierdarena sono adesso in costruzione due grandi navi di trasporto di cinquecento tonnellate ciascuna. Le macchine di queste navi, della forza complessiva di mille cavalli, si lavorano una a Pietrarsa l'altra a Sampierdarena.

(Gior. di Modena)

Apertura della Galleria attraversante Genova. Col giorno d'oggi, 25, avrà luogo l'apertura all'esercizio della Galleria attraversante la città di Genova.

La fame in Persia. Secondo le ultime notizie da Teheran, si calcola che nella sola città durante la carestia morirono di fame 46,000 persone ed in tutta la Persia 3 milioni d'individui.

(Gazz. di Torino)

Livingstone in Africa. Il dott. Livingstone, questo intelligente e intrepido viaggiatore, si è potuto altra volta rimettere in corrispondenza coi suoi connazionali, dopo varie e pericolose ricche fatte. Gli arabi asseriscono che attualmente egli si trovi a Ujiji, dove ha incontrato Stanley, dopo avere visitato Uvira e trovato il fiume Rusiri, che sbocca nel lago. La salute di lui è buona ed è di ritrovo ora per Unyanyembe, ove resterà qualche tempo. Stanley è atteso a Ianzibar con importanti corrispondenze, nelle quali viene sciolti il problema delle sorgenti del Nilo. Livingstone proseguirà le sue ricerche appena arriverà provvigioni, mentre il suo figlio si tiene pronto, colla spedizione di soccorso, sul

di loro. Il chiasso che fanno è però piuttosto per il di fuori che non per casa. Sanno che qui non ingannano nessuno.

Ad ogni modo faranno bene anche i nostri a votare compatti sopra un'unica lista. Non vantiamo dopo molto la nostra vittoria; ma rallegriamoci soltanto che ci abbiano fatto risvegliare alquanto dalla nostra apatia. Poi questi clericali, vogliano o no, hanno dovuto riconoscere lo Statuto, poiché ne invocano tutti i giorni il primo articolo e fanno uso degli altri. Se anche in loro l'intenzione è perfida, hanno dovuto capitolare. Fuorivia la loro discesa alle urne la considerano come una capitolazione, e la loro sconfitta come un segno d'impotenza. E poi notevole che il papa medesimo sprona co' suoi discorsi ad andare alle urne elettorali, se ne mostra preoccupato e dice alle volte delle cose che spiaciono a coloro che lo circondano. L'Antonelli dovette scusarlo presso al Governo di Thiers per avere detto di esso che è un Governo da burla. Ora le parole dell'Infallibile sono sottoposte alla censura della Camarilla del Vaticano. Con tutto questo, al povero uomo scappano dette cose, le quali contraddicono sovente alla scuola di coloro che lo circondano. Esco p. e. come l'Italia apprezza i discorsi del papa ed uno degli ultimi suoi in particolare. Dice quel foglio:

— Ci sono di quelli che deplorano che il Pontefice, per rispondere alle incessanti deputazioni colle quali sistematicamente lo assediano, per sottrarlo al pericolo di considerare da sè le cose del mondo nella loro realtà, prodighi tanto la sua parola. Pare a costoro che, parlando il venerabile vecchio di troppe cose, le quali non hanno alcuna attinenza colla religione, e sbagliano sovente d'intonazione, egli scemi così autorità a quello su cui, per il posto che occupa di capo della Chiesa cattolica, ha particolare competenza.

Noi non siamo di questo parere, per due motivi principalmente.

L'uno si è, che mentre coloro che lo circondano si affaticano a predicare a suo riguardo la dottrina dell'obbedienza cieca e del credere *quia absurdum*, egli medesimo, lasciato il misticismo delle celesti ispirazioni, si compiace di scendere co' suoi frequenti e svariati discorsi sul pianoterra delle umane discussioni. Discutendo, diventa così egli medesimo, colle sue opinioni spesso singolarissime, affatto discutibile, e paga così il suo tributo a quella ragione, che secondo la dottrina dei sillabisti non è il più bel dono fatto da Dio all'uomo.

Vedete effetto della Provvidenza, che si serve di tutti i mezzi per ridurre tutte le più eccessive umane ambizioni a limiti più modesti, tutte le esagerazioni delle fantasie riscaldate a quello che è la sola espressione del vero! È l'infallibilità stessa che si mostra da sè, tutti i giorni, in quell'umile veste di noi miseri, che siamo tutti fallibili!

C'è poi un'altro vantaggio di questi discorsi improvvisati, che essi rivelano sovente le manifestazioni dell'animo buono, e religioso veramente: di chi è fatto parere tutt'altro dalla setta malvagia che lo circonda, e che distruggono sovente con una sola parola l'edifizio di odiose menzogne elevato attorno a lui, perché la voce della verità, la reale non quella del giornale che così chiama sè stesso da burla, non giunga fino a lui.

Anche nell'ultimo discorso, secondo l'*Osservatore romano*, scapparono dette al Pontefice parole d'oro. Egli avrebbe detto: « Hanno detto che noi vogliamo una reazione armata. È una calunnia ed una stoltezza questa reazione armata. La reazione che noi desideriamo di avere è che si producessero genti oneste a proteggere la gioventù e onde sia educata nella morale, nel buon costume e nella religione. Questa è la reazione che si desidera. Del resto le reazioni in grande sono nelle mani di Dio, e Dio penserà a farle. »

È una calunnia adunque, una stoltezza il voler far vedere, come tutti i giorni la stampa clericale, che invece del consiglio di rimettere la spada nel fodero dato da Cristo a Pietro, il Vicario c'entri per nulla nei disegni perversi di suscitare un partito in Francia a sguaiarla contro l'Italia per la ristaurazione del temporale, o nella levata di scudi dei preti spagnuoli fatti capi di briganti per abbattere il trono del re Amedeo, elevato, come quello del padre, dalla volontà nazionale, o nell'idea, tutti i giorni della stampa clericale vagheggiata, di attirare contro l'Italia fino la Russia.

Coteste reazioni armate il Pontefice le condannò; e le condanna tanto più che le legge tutti i giorni in quella stampa clericale che le invoca, le predica e vorrebbe farle credere possibili, affinché tutti gli Italiani non si accomodino a vivere in pace coi loro fratelli, che venerano i decreti di Dio, il quale volle meravigliosamente ed a maggiore sua gloria unire quest'Italia, per tanti secoli miseramente divisa.

L'attribuire a lui anche un'ombra di desiderio di queste reazioni armate è una calunnia. Anzi ha ragione di chiamare simili reazioni una stoltezza; poiché sarebbe un andare contro al volere di Dio, che si servì già dei Borboni per unire la Francia, e farne una sola Nazione, come di Ferdinand ed Isabella per unire la Spagna sottraendola ai Mori, come di Guglielmo per unire la Germania e di Vittorio Emanuele per unire l'Italia, e far sì che, come disse già altra volta Pio IX, ogni Nazione s'accordi di vivere in pace entro a suoi naturali confini.

E la unità e libertà della patria nostra servirà anche ad educare la gioventù morale, costumata, religiosa, poiché chi ha una patria da difendere col suo braccio, da rendere prospera col suo lavoro, degna co' suoi studi, una famiglia da amare, da mantenere, da lasciare superstite dell'onorato suo nome, non può abbandonarsi al pigro ed indifferente quietismo, all'ozio immorale, alla religione di parole piuttosto che di fatti, in cui tenevano, per i

loro fini egoistici, gli italiani quei tristi e dispettici Governi cui la mano potente di Dio, più che quella degli uomini, ha in Italia abbattuto. È questa grande reazione cui il Pontefice desidera ed invoca. È una reazione contro a quei costumi di mollezza, d'ignoranza, di abbandono, di egoismo, che pur troppo dominavano in Italia ne' tempi addietro, e che si devono trasformare con esercizi virili, con studi profondi, con generosità di propositi, coll'amore efficace della famiglia e della patria, quello cui oggi domanda.

Questa reazione il Pontefice non la vede, poiché i giornali ch'ei legge e gli uomini che lo circondano non gliene parlano; ma essa è cominciata, è, grazie a Dio, progredita dacchè l'Italia è padrona di sè. Essa è iniziata anche in questa Roma, sebbene i vigili con'gli dice, non bastino ad impedire tutti i disordini che hanno la radice molto addentro. Pure indarno cercherebbero qui ora un asilo quei briganti carichi di omicidi innumerevoli, che un tempo si accoglievano all'ombra del Palazzo Farnese, nè altri facinorosi siffatti. Anche la Campagna romana, un tempo infestata da' briganti, va purgandosi ora sotto alla custodia dei vigili a cavallo.

Così a poco a poco, vigilando, come anche il Pontefice vorrebbe, la triste eredità del temporale sarà sparsa, e l'educazione costumata discenderà anche nei bassi fondi sociali, dove avrebbe dovuto occuparsi di farla penetrare il Clero; ma disgraziata mente ne fu troppo distratto dal *Regnum de hoc mundo*, che da Cristo in qua non avrebbe dovuto essere affar suo.

Dante lo aveva detto ai re di Roma; ma ci voleranno secoli a far sì, che non più si confondano, con danno della religione e dell'umanità, i due reggimenti. Ora finalmente ci siamo giunti; e noi auguriamo a Pio IX vita lunga, non soltanto perché si ritardi quanto è possibile l'imbarazzo di un Conclave, ma anche perché egli possa dalla quiete del Vaticano essere testimonio della trasformazione in bene di Roma capitale del Regno d'Italia.

Ed a proposito di conclave è notevole che la stampa francese attribuisce all'Italia l'idea di volersi giovare, per l'influenza politica, del papato, essa che spinge agli estremi la sua neutralità. Ma il fatto è che la Francia piuttosto vorrebbe servirsi del papato come strumento della sua politica. Che i preti facciano da preti, e l'Italia li lascia stare e fare. Abbiamo abbattuto il temporale per qualcosa, e fatto con questo un beneficio anche agli altri.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Il telegioco è scarso di notizie dell'istruttoria del processo incauto a Madrid per l'attentato contro D. Amedeo. Molti arresti furono fatti, qualcuno fuori della Spagna.

La notizia dell'ordito attentato era stata recata da Parigi, da e Londra e il ministro di Spagna la trasmise al suo governo, poche ore prima che si compisse.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 22. Il Re fu ricevuto a Burgos con grande entusiasmo. Parte stasera per Palencia, domani per Santander.

Berlino 23. L'Imperatore Guglielmo, appena conosciuto l'attentato contro il Re Amedeo, si affrettò di esprimergli telegraficamente simpatie e congratulazioni.

Versailles 23. L'Assemblea continuò la discussione delle tariffe; approvò i diritti proposti sui tessili, quindi l'articolo 4°, con 317 voti contro 235.

Ginevra 23. Contrariamente a quanto era stato stabilito, il Tribunale non terrà seduta, nè oggi, nè domani. Assicurasi essere sorta una difficoltà imprevista, che è ignota. Continua il rigoroso segreto.

Madrid 23. L'*Imparcial* assicura nuovamente che il Governo aveva avvertito il Re del progetto dell'attentato; ch'esso fece tutto il possibile onde impedire che il Re si esponesse. Il Re persistette nel respingere i consigli del Governo. Soggiunge che il Governo non conosceva perfettamente il punto ove doveva aver luogo l'attentato; soltanto verso le ore 11 e mezza della sera, esso conobbe la presenza di un gruppo sospetto nella via d'Arenal, ma senza indizi sufficienti per arrestare coloro che lo componevano.

Londra 23. Camera dei comuni. Davis annuncia che il Governo decise di porre sotto processo 24 fra 36 individui, che secondo la relazione del giudice Keogh, esercitavano influenza irregolare e pressione nelle elezioni. Fra queste persone s'hanno il Vescovo di Clonfert e 49 altri preti cattolici.

Londra 23. (Camera dei comuni.) In occasione delle osservazioni di Easfield sullo sbarco dei prigionieri francesi in Inghilterra, Peel richiamò l'attenzione sopra un'altra classe di stranieri, che considera altrettanto nocivi e più pericolosi dei comunisti. Domanda quali misure prenderà il Governo per eseguire la legge del 1829, relativa alla dimora dei Gesuiti in Inghilterra. — Gladstone dice che bisogna riflettere seriamente prima di eseguire quella legge, che non fu mai messa in vigore. Se Peel desidera sollevare tale questione, essa formerebbe argomento di discussione speciale. — Newdegate e Peel annunziano che faranno interpellanze in proposito.

Madrid 24. Il Re visitò a Burgos parecchi Istituti di beneficenza; assistette quindi alla colazione preparata dal Municipio; poscia accompagnato da tutte le Autorità, e fra le acclamazioni del popolo, andò a visitare la Cattedrale ed inaugurare il Palazzo di giustizia. Partì alle ore 3.30 pom.

Lasciò 50 mila reali al Prefetto e al Sindaco per distribuirli secondo le sue istruzioni. Alle 6.45 il

Re arrivò a Palencia, dopo aver ricevuto calorose congratulazioni in tutte le Stazioni della linea.

La p. a. di Palencia, le Corporazioni, le Commissioni di parecchi Municipi lo attendevano alla Stazione, ove fu salutato da replicate acclamazioni. La via erano completamente ingombre dalla folla, e dai balconi gettavansi fiori, poesie e colombe. Il Re visitò la cattedrale, gli ospitali, ed assistette alle feste celebrate in suo onore.

Il Re continuò il viaggio fino a Santander, ove ricevette un'eguale accoglienza dalla folla, che ingombra il Corso, il quale fu attraversato dal Re a piedi.

Tutte le Corporazioni affrettarono di presentare al Re congratulazioni.

La Regina ed i Principi continuano a dimorare all'Escuriale. (Gazz. di Ven.)

Atena 23. Il Governo non riconosce la questione del Laurion. Le trattative furono sospese; la Camera viene aggiornata. (G. di Tr.)

Roma 24. Il Papa terrà concistoro il 29 corrente. Le elezioni municipali continuano in senso assai favorevole ai liberali. (Progr.)

Parigi 23. Il Governo conchiuse con Rothschild e consorti un contratto relativo al procacciamento del terzo miliardo. (Citt.)

COMMERCIO

Trieste, 24. Cotoni. Si vendettero 450 balle Beni e 100 balle Adena a prezzi di facilitazione con mercato debole.

Amsterdam, 23. Segala pronta —, per luglio —, per agosto —, per ottobre 176.50, frumento —, razzione —.

Anversa, 23. Petrolio pronto a franchi 46, fermo.

Berlino, 23. Spirito pronto a talleri 23.15, per luglio 23.02, per luglio e agosto —, per settembre e ottobre 23.13, tempo bello.

Breslavia, 23. Spirito pronto talleri a 23.23, per luglio a 23.512, per luglio e agosto a 23 —, per settembre e ottobre a —.

Liverpool, 23. Vendite odierne 8000, balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10.38, Georgia 10.18, fair Dholl. 6.78.7, middling fair detto 6.14, Good middling Dholl. 5.34, middling detto 5 —, Bengal 4.78, nuova Oomra 7.42, good fair Oomra 8 —, Pernambuco 10.38, Smirne 8.44, Egitto 10.14, in calma.

Altro del 23. Frumento rosso 2d., bianco 1d. in ribasso, farina fiacca, formentone da 14.12 a 3d. in aumento.

Manchester 23. Mercato dei filati: 20 Clark 12 —, 40 Mayal 45 —, 40 Wilkinson 16.34, 60 Hähne 18.18, 36 Warp Cops 15.12, 20 Water 12.14, 40 Water 15.34, 20 Mule 15.78, 40 Mule 15.14, 40 Double 18 —, Mercato fiacco, prezzi sempre in declino. Vendite scarse.

Napoli, 23. Mercato olio: Galipoli, contanti —, detto per agosto 35.95, detto per consegne future 36.85. Gioia contanti —, detto per agosto 96.75, detto per consegne future 98.50.

New York 22. (Arrivato al 23 corr.) Cotoni 22.18, petrolio 22.12, detto Filadelfia 22.11, farina 6.75, zucchero 9.12, zinco —, frumento per primavera —.

Parigi 23. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabili: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 74 —, agosto 69.75, 4 ultimi mesi 62.50.

Spirito: mese corrente fr. 50 —, agosto 50.50, 4 ultimi mesi 52.75, 4 primi mesi 55 —.

Zucchero: disponibile fr. 69 —, bianco N 3, 79.50, raffinato 45.7.

Pest 23. Frumento Banato, poche importazioni, prezzi fermi, da fanti 81, da f. 6 —, a —, da fanti 86, f. 6.80 a — vecchi, segala da f. —, avena da f. 1.70 1.75.

Lione, 22. Affari in sete stentati; prezzi dibattuti.

Oggi passarono alla condizione:

Organzini balle 33 Francia e Italia; 7 Asiatiche Triame 6 — 22 — Greggie 27 — 15 — Pesate — — —

Totale balle 66 63 Peso totale chilog. 9.352. (Sole)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

ORE

24 luglio 1872	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	751.7	751.0	751.7
Umidità relativa	49	10	58
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Termometro centigrado	24.7	28.4	24.2
Temperatura (massima	31.6		
Temperatura (minima	18.8		
Temperatura minima all' aperto	17.0		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 23. Francese 54.25; Italiano 67.80; Lombardo 477 —; Obblig. 250.50; Romane 127 —.

Obbligazioni 177 —; Ferrovie Vit. Em. 202 —; Meridionale 204.50; Cambio Italia 8 —; Obbl. tabacchi 480 —; Azioni 682 —; Prestito francese

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distr. di Codroipo
Comune di Bertiolo

AVVISO 3

Presso l'Ufficio Municipale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri 648 che dalla frazione di Pozzec-
co mette al confine di Gallariano.

S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere tanto nell'interesse generale quanto in quello delle proprietà che è forza danneggiare. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per osso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo idem quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25

giugno 1863 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza Comunale
Bertiolo li 18 luglio 1872.Il Sindaco
M. LAURENTIIl Segretario
S. CiconiREGNO D'ITALIA 3
Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo
COMUNE DI RAVASCLETTO

Avviso

Approvati dal Comunale Consiglio i progetti:

1. Della strada sul Rio Mondaro in Stals dell'Ingegner D. Polani.
2. Della strada detta la Cleva di Ban dell'Ing. D. Morassi; a termini degli art. 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, i progetti stessi vengono depositati nell'Ufficio Comunale per 15 giorni consecutivi decorribili dal giorno dell'affissione all'albo Municipale o dall'inscrizione nel Giornale di Udine.

Si avverte che a senso dell'art. 19 sedette, i progetti stessi tengono luogo a quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1863 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità; e s'invitano gli interessati a prenderne conoscenza, ed a fare a tempo tutto quelle osservazioni ed opposizioni che credessero del caso, tanto nell'interesse generale, quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascello
li 16 luglio 1872.Il Sindaco
G. BATTISTA DE CRIGNISN. 647. 2
Prov. di Udine Distr. di Tolmezzo

COMUNE DI TREPPO-CARNICO

Avviso d'asta

1. In relazione al Riverito Prefett. Decreto 1 maggio 1872, N. 9981 il giorno di Mercoledì 7 agosto p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Com-

missario Distrettuale un'asta per la vendita al miglior offerente di N. 2100 piante abete e picea dei boschi comunali Cenglis, Plans o Questis Chiaulaquel di Von e Fontanuzzis in un solo lotto sul dato di stimaforeale di it. 44613.46.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5027 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5482.

3. Il quaderno d'oneri che regola l'appalto è ostensibile a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Treppo-Carnico nelle ore d'ufficio.

4. Le offerte dovranno essere cautate col deposito di it. 4480.00 in valuta legale, o lì in carta, valori dello Stato a corso di listino all'atto della offerta.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo fatto le necessarie riserve a senso dell'Articolo 59 del Regolamento suddetto.

6. Il prezzo di delibera sarà pagato in valuta legale in tre eguali rate; la prima in quattro mesi dopo la stipula-

zione del Contratto, la seconda alla fine di giugno 1873, o la terza a saldo a tutto dicembre pure 1873.

Data a Treppo-Carnico li 15 luglio 1872.

Il Sindaco
Luigi de CILLIA

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudini di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 piccolo
A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

SOCIETÀ D'INDUSTRIA E COMMERCIO

PER I MATERIALI DA COSTRUZIONE NATURALI E MANIFATTURATI

autorizzata con R. Decreto del 17 giugno 1872, Sede Sociale in Roma - Via in Arcione N. 77

Capitale Sociale di 4.000.000 di lire ital.

diviso in 16.000 Azioni di lire 250 cadasma, delle quali si emettono 4000 sole al prezzo fisso di lire 250

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cav. Francesco Ratti, prof. di Chimica nella R. Università di Roma.

Cav. Ingegneri Francesco Porra, consigliere delegato della Società Metallurgica « Perseveranza. »

Menotti Carlo, intraprenditore di Opere pubbliche.

Cav. Angelo Federigo Levi, membro del Consiglio direttivo della Banca Toscana.

Cav. Raffaele Scagnamiglio, intrapr. di Opere pubbli.

Comm. Giacomo Rattozzi, amministratore della Banca di Credito Italiano.

Cav. ing. Giuseppe Colombo, prof. di Meccanica indus.

Cav. ing. Lorenzo Parodi, ingegnere delle Miniere.

Cav. Jacopo de' Benedetti, Consigliere delegato.

Cav. Avv. Enrico Scialoja, Segr. del Consiglio di amm.

Avv. Teodorico Bonacci, Consulente legale.

PROGRAMMA:

artificiale compresso, cioè per mattonelle da pavimento d'ogni colore, smalto e disegno, per massi artificiali d'ogni forma e misura, servibili alle ordinarie costruzioni, alle decorazioni, ai marciapiedi ecc. Con questo recente sistema di cui la Società si assicura la esclusiva privativa per tutta Italia mediante regolare contratto con l'inventore signor Gianoli, diventa facile ed attuabile davvero in brevissimo tempo la costruzione di alloggi pei quali si preoccupa tanto il municipio ed ha in animo di concedere vantaggi di ogni sorta. E la direzione dello stabilimento sarà affidata allo stesso signor Gianoli, la cui opera personale è pure legalmente garantita per dieci anni alla Società.

La vicinanza del Tevere allo stabilimento sociale renderà felice ed economico il trasporto dei materiali laterizi verso molti punti di Roma, e massime verso il nuovo quartiere del Testaccio di cui è prossima la costruzione.

L'acquisto di questi terreni fatto dalla Società, sarà una buona ed utile speculazione anche considerandoli come aree fabbricabili; in fatto, esaurita l'argilla, buona parte dei terreni sociali troverà acquirenti per costruirvi case, essendo forniti d'acqua di Trevi e presentando codesta amena località denominata l'Albero bello 400 metri di fronte lungo la via Flaminia, che dalla porta del Popolo conduce a Ponte Molle, il più frequentato, il più prospero e popoloso sobborgo di Roma.

Oltre poi l'acquisto di parecchie cave per materiali da costruzione, tutto è concertato per l'impianto d'un altro conosciuto sistema di fornì a fuoco continuo, a pochi metri dalla stazione ferroviaria di Valmontone, per cuocere calce di Montefortino, che gode antica e meritata rinomanza.

Infine a rendere completa la fornitura dei materiali da costruzione naturali e manifatturati, la Società sta apprestando un ampiissimo laboratorio con

forza motrice ed ogni macchina occorrente per l'accurata fabbricazione di affissi per le porte e finestre e relativi ferramenta oltre, a vari depositi di legname, forniture in ferro, pietre, marmi, ecc.

Né la Società intende limitare la sua sfera di azione alla sola città di Roma, quantunque essa oggi le presenti le migliori condizioni allo sviluppo delle sue operazioni; anzi in questo intendimento fu già fatto l'acquisto della privativa dei forni Chianiglia per il circondario di Terni, ove fra breve la fabbricazione degli Arsenali militari offrirà un largo consumo alla produzione dei materiali laterizi.

La Società d'industria e commercio per i materiali da costruzione naturali e manifatturati espone così indubbiamente e con corredo di fatti il suo programma.

L'intrapresa a cui dà vita, riuscirà sicuramente vantaggiosa al pubblico colto agravare, aiutare rendere meno dispendiose le costruzioni, mentre arrecherà ragguardevoli benefici agli Azionisti.

Scopo e durata della Società

La Società ha per scopo:

a) il commercio di ogni sorta di materiali da costruzione e da decorazione;

b) l'esercizio di tutte le industrie per l'estrazione e preparazione dei materiali naturali, per la fabbricazione dei materiali artificiali e per la costruzione degli affissi per porte e finestre.

La durata della Società è di 50 anni dalla data del decreto di autorizzazione.

Interessi e dividendi

Le Azioni hanno diritto:

1. All'interesse fisso del 6 per 100 pagabile a semestri maturati;

2. Al 75 per 100 dei benefici sociali ripartiti in dividendi annuali;

3. L'interesse sulle Azioni decorrà dall'epoca dei versamenti.

Pagamenti degli interessi e dividendi

Per facilitare ai portatori delle Azioni la sottoscrizione degli interessi e dividendi, il pagamento dei medesimi si farà presso la sede della Società di Roma e nelle principali città d'Italia presso i Bancieri corrispondenti.

Condizioni della Sottoscrizione

Avendo i fondatori ritenute per loro 4000 Azioni, 4000 soltanto vengono messe a disposizione del pubblico al prezzo fisso di it. L. 250 ciascuna.

I versamenti debbono essere eseguiti come segue:

Nell'atto della Sottoscrizione	L. 25
Dal 25 al 30 Agosto	25
Dal 25 al 30 Settembre	25
Dal 25 al 30 Ottobre	25
Dal 25 al 30 Novembre	30

Totale L. 125

Trenta giorni dopo l'epoca stabilita per il 5° versamento, previo ritiro delle ricevute provvisorie dei Cinque primi versamenti, verrà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore, emesso dalla Società e negoziabile alla Borsa.

Gli ulteriori versamenti saranno ordinati dal Consiglio di amministrazione mediante avviso preventivo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* almeno un mese prima: non potrà essere chiesto il versamento di più di un decimo al mese.

Sarà tuttavia in facoltà dei sottoscrittori di pagare all'epoca del 5° versamento l'intero ammontare dell'azione, come pure di continuare ad eseguire i versamenti mensili di lire 25 ciascuno.

Sui versamenti anticipati sarà corrisposto l'interesse del 6 per 100 annuo.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 24, 25, 26, e 27 luglio 1872.

In ROMA presso la sede della Società, via in Arcione, N. 77 e da E. E. Oblieght, via del Corso N. 220 — In FIRENZE presso la Banca in Firenze, via de' Buoni, N. 2, da E. E. Oblieght, via Panzani N. 28 e nelle altre città presso i corrispondenti.

Ancona	Tarsetti Alessandro	Faenza	Banca Popolare	Napoli	Banca del Popolo	Sondrio	Banca Popolare
Alessandria	Ajò Elia	Firenze	Banca di Firenze, Via de' Boni, 2.	Parma	Buonconte e Simonetti	Torino	Banca del Popolo
Arezzo	Biglione Giuseppe		Banca del Popolo		Giuseppe Almansi		Carlo Defernex e C.
Bari	Matassia di Lelio Torre		Banca Mutua Popolare Via de' Servi		Giuseppe Varanini		Fratelli Del Soglio
Brescia	Angiolo Castelli	E. E. Oblieght, via Panzani, 28	E. E. Oblieght, via Panzani, 28	Padova	Cesare Foà	Treviso	Federico Rebessi
Bergamo	F. Borghini e figli	G. V. Finzi		Leoni e Tedesco	Giovanni Graesani	Venezia	Banca Popolare
Bologna	Ant. Barone e fr. llo	Banca Popolare Agricola	E. Carrara di L.	Pavia	Camillo Ponti		Giacomo Ferro
Brescia	G. Pedessi		Banca Industriale	Palermo	Andrea Ricci		Banca del Popolo
Bergamo	Andrea Mazzarelli		Banca Provinciale	Piacenza	Cella e Moy		Giuseppe Ongaro
	Grazzani e Stoppani		Banca del Popolo	Pisa	Vito Pace		P. Tomich
	Luigi Mioni e C.		Banca Popolare		Banca Pisana di Anticipazioni e Sconto		Edoardo Leis
	G. Raboni		Filli Frataglia	Roma	Sede della Società, via in Arcione, 77		Giuseppe Bonazzola
	G. Gollinelli e C.		Angelo A. Finzi		Banca Agricola Romana		Antonio Bolchini
	Banca Popol. di Credito		Grilli Andreis e C.		Banca del Popolo		Giacomo Leoni
	Banca Biellese		Banca Industriale e Commerciale.		Banca Popolare		Fratelli Motta
	G. Gilardoni Sala e C.		Francesco Compagnoni		E. E. Oblieght, via del Corso, 220		Fratelli Pincherle fu Donato
	Taiana Favero Bianchi e Comp.		P. Saccani e C.		Banca Mutua Popolare		S. Calef e C.
	Banca Popolare		Banca Valdarnese		Cerro Liuzzi		M. Bassani e F.
	Cassa di Sconto		I. Colfi		Car		